

Il Consiglio Grande e Generale

su indicazione dell'Istanza d'Arengo che chiede di abolire dal calendario scolastico la giornata del sabato in tutti gli ordini di scuola.

considera positiva

l'indicazione di calibrare il tempo scuola sulla base dell'organizzazione sociale delle famiglie.

ritiene

la proposta fatta dagli istanti un forte segnale per procedere all'aggiornamento della didattica nelle scuole secondarie, affinché possano essere potenziate le lezioni in forma laboratoriale e i momenti di socialità fra gli studenti.

Il Consiglio Grande e Generale

valutate

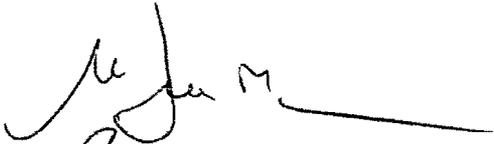
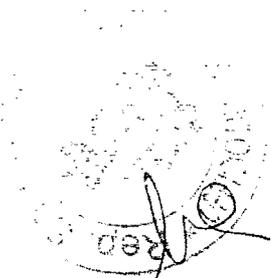
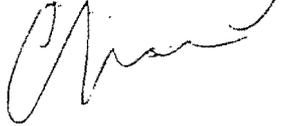
le necessità, di carattere organizzativo e strutturale, che richiedono un lungo periodo di tempo per rendere operativo il disposto della Istanza d'Arengo.

considera

positivamente la disponibilità manifestata dal Segretario di Stato all'Istruzione di esaminare la proposta al fine di individuare le soluzioni più idonee che prevedano anche l'attivazione di un sistema di valutazione rigoroso sui risultati di apprendimento e sui processi organizzativi attivati,

invita

il Governo a riferire entro il prossimo 30 giugno in Commissione Affari Istituzionali, Pubblica Amministrazione, Interni, Giustizia, Istruzione, Cultura, Università, Ricerca, sulle problematiche e le modalità di attuazione del provvedimento proposto dall'Istanza d'Arengo.

SSD 
RF 
C10 


21-2-2014
ore 9.22


Istanza **n.9**
Arengo del
02/10/2016

San Marino 2 ottobre 2016

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti

Vogliamo le Loro Eccellenze considerare questa Istanza d'Arengo che nasce per portare ad un passo avanti il nostro sistema scolastico, adeguandolo a quello della maggioranza delle scuole italiane .

Alcuni anni fa, è partita dal Comune di Milano, la proposta per abolire il Sabato a scuola! Se per il 99% degli **studenti** purtroppo risulta pesante frequentare la **scuola** nei regolari **giorni settimanali**, per gli stessi diventa a maggior ragione insopportabile doverci andare persino il **Sabato**. Ecco allora una soluzione dal duplice scopo.

Una scelta questa, che dovrebbe consentire in primo luogo, una riduzione delle spese, dovute al riscaldamento, che non entra in funzione per l'intero weekend, ma che nel frattempo, alzerebbe il livello di soddisfazione delle famiglie, insegnanti e degli stessi ragazzi impegnati a far incastrare correttamente studio e impegni extra-scolastici.

Pertanto questa Istanza chiede l'abolizione del Sabato dal calendario scolastico di tutte le Scuole Sammarinesi, per i motivi elencati sopra.

Confidando nel favorevole accoglimento della presente Istanza d'Arengo da parte delle LL.EE. e del Consiglio Grande e Generale si porgono cordiali saluti.

San Marino, 27 marzo 2017

Preg.mo

Dott. MARCO PODESCHI

Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

=SAN MARINO=

OGGETTO: RICHIESTA DI MODIFICA DELL'ORARIO SCOLASTICO NELLE SCUOLE MEDIE E NELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Facendo seguito alla discussione in Consiglio Grande e Generale dell'Istanza d'Arengo n.9 del 02/10/2016 e al relativo ordine del giorno approvato a maggioranza il 21/02/2017, che impegna il Governo a *"riferire entro il prossimo 30 Giugno in Commissione Affari Istituzionali, Pubblica Amministrazione, Interni, Giustizia, Istruzione, Cultura, Università, Ricerca, sulle problematiche e le modalità di attuazione del provvedimento proposto dall'Istanza d'Arengo"*,

i sottoscritti, cittadini e residenti,

inoltrano formale richiesta di adozione del sistema orario della "settimana corta" nelle scuole medie e nelle scuole secondarie superiori della Repubblica di San Marino. In particolare si chiede, nel pieno rispetto degli obiettivi didattici ministeriali, di riorganizzare lo svolgimento delle lezioni a scuola dal lunedì al venerdì con l'esclusione del sabato.

La richiesta di un orario a settimana "ridotta" scaturisce dalle nuove necessità di gestione del tempo nell'ambito del contesto sociale e familiare, nonché dalla constatazione che tale sistema sta progressivamente prendendo piede in Italia con buoni risultati e gradimento da parte degli alunni e delle famiglie.

L'organizzazione oraria in cui si articola ad oggi l'offerta formativa e didattica delle scuole medie e delle scuole secondarie superiori non trova, a nostro avviso, efficace aderenza alle esigenze contemporanee dei ragazzi e delle famiglie per molteplici ragioni:

- Con l'orario attualmente in vigore il tempo del fine settimana si configura come una pausa troppo breve. Avendo anche l'impegno dei compiti a casa per il lunedì successivo, i ragazzi non riescono ad avere neanche un giorno interamente libero per ricaricarsi dagli impegni settimanali e svolgere serenamente attività extrascolastiche (attività sportive, artistiche, associazionismo, ecc.) ritenute comunque fondamentali per la crescita;
- Con la frequenza della scuola il sabato mattina e lo svolgimento dei compiti a casa nel week end, diventa molto difficile organizzare anche le attività che possano favorire l'esperienza condivisa con la famiglia, privando i ragazzi e le famiglie di una più adeguata organizzazione del tempo libero;
- La realtà diffusa di coppie di genitori separati, spesso anche non residenti entrambi a San Marino, prevede che la frequenza dei figli si organizzi soprattutto nel tempo del fine settimana. L'attuale orario mette queste famiglie in grande difficoltà perché il tempo che i ragazzi possono trascorrere con il genitore al quale sono affidati nel fine settimana è troppo ridotto.

Alcuni aspetti a sostegno della proposta di "settimana corta":

- Un tempo di riposo maggiore, a beneficio del recupero delle energie fisiche e cognitive.
- Un giorno in più a disposizione per svolgere attività extrascolastiche qualitativamente valide e significative al fine di una crescita formativa e globale della persona (si consideri che molti degli appuntamenti per i ragazzi dediti a sport e associazionismo si svolgono proprio sabato e domenica);
- Maggiore aderenza tra il tempo dell'impegno scolastico dei ragazzi e il tempo lavorativo dei genitori: una scelta che terrebbe maggiormente conto delle esigenze della società e della famiglia contemporanea, favorendo la relazione fra i ragazzi e le rispettive famiglie.
- Una maggiore continuità con l'orario delle scuole elementari permette alle famiglie con figli in gradi di scuola differenti di potersi meglio gestire gli impegni del fine settimana.
- La prospettiva di eliminare il sabato a scuola ha un risvolto anche economico che favorisce la riduzione dei costi per i trasporti e per i consumi dei relativi servizi, comprese le utenze.

LA PROPOSTA SOTTOSCRITTA

CHIEDE

Di fare riferimento alle esperienze attive nel territorio italiano dove il modello della "settimana corta" si sta progressivamente affermando in diverse realtà scolastiche¹ e in particolare dove si è attuata l'**eliminazione del sabato dal calendario scolastico senza il rientro pomeridiano**.

Al fine di non ridurre il monte ore dell'attività didattica complessiva prevista, una valida possibilità a cui fare riferimento, applicata in molte realtà italiane, potrebbe essere quella di aggiungere un'ora di lezione dal lunedì al venerdì, con **TRASFORMAZIONE DELL'ORA DI LEZIONE IN "MODULO"**, con durata 50/55 MINUTI con due pause intermedie, valutando possibilmente la fattibilità per i diversi ordini di scuola.

La trasformazione dell'ora di lezione in "modulo" consentirebbe di non prolungare troppo, in termini di tempo, la mattinata (indicativamente 7.50/8.00-13.30/13.40).

Qualora i docenti si trovassero a dover recuperare del tempo di servizio, potrebbero prestarsi per attività programmate di recupero o rinforzo all'interno della classe o per gruppi specifici.

A sostegno di questa nuova organizzazione sarebbe opportuno formulare un orario orientato a inserire nella prima parte della mattinata le materie più teoriche e nella seconda parte quelle più operative e laboratoriali; questo è uno degli accorgimenti adottati nelle scuole che hanno già intrapreso il modello della settimana corta.

Seguono Firme

¹ Alcuni Istituti di riferimento:

Istituto Comprensivo Statale 2-Poggibonsi. Istituto Valturio-Rimini. Istituto Don Gaudiano-Pesaro. Istituto Verdi-Corsico Milano. La città di Milano ha adottato ora in quasi tutte le scuole la settimana corta.



DIPARTIMENTO
ISTRUZIONE

Relazione relativa alla richiesta di modifica dell'orario scolastico nelle Scuole Medie e nelle Scuole Secondarie Superiori della Repubblica di San Marino.

A seguito della discussione in Consiglio Grande e Generale dell'Istanza d'Arengo n. 9 del 02/10/2016 e del relativo Ordine del Giorno che ha impegnato il Segretario di Stato Istruzione e Cultura a riferire in Commissione Istruzione sulle problematiche e sulle modalità di attuazione della proposta dell'Istanza d'Arengo sono state presentate alle istituzioni sammarinesi oltre mille firme di Cittadini a sostegno della proposta di eliminazione del sabato scolastico anche dai due ordini scolastici in cui ancora vige.

La società civile sammarinese solleva un tema, importante e al tempo stesso di non facile soluzione, che da alcuni anni interessa anche molte città italiane con differenti risultati. In generale la proposta di eliminazione del sabato dalle scuole secondarie ha scatenato e scatena tuttora un dibattito sia fra i cittadini sia fra i pedagogisti e all'interno delle istituzioni stesse che non vede prevalere in maniera netta nessuna delle posizioni.

I firmatari della proposta fanno riferimento ad alcune realtà italiane in cui il sabato è stato eliminato ma per contro si potrebbero citare esempi di realtà in cui gli studenti e i cittadini stessi si sono fortemente opposti alla decisione dell'eliminazione del sabato facendo tornare sui propri passi alcune amministrazioni che lo avevano adottato. Il panorama italiano è perciò molto variegato e non può certo fungere da discrimine per la scelta che vorrà e dovrà intraprendere San Marino.

Gettando lo sguardo al di là dei confini italiani, si incontrano in Europa diversi modelli di distribuzione del tempo scuola, molti dei quali effettivamente privi del sabato e forse, maggiormente interessanti, per la loro più lunga storia, di quelli italiani. Tutti questi modelli prevedono il prolungamento delle attività scolastiche nel pomeriggio, in strutture dotate di mensa e di tutta una serie di servizi agli studenti e agli insegnanti necessari per il tempo maggiore che si trascorre nell'ambiente scolastico.

Prima di passare in rassegna gli argomenti a favore o di ostacolo alla eliminazione del sabato nella nostra Repubblica è bene ribadire ciò che è irrinunciabile per il nostro sistema formativo, la condizione ineludibile, la mission come direbbe il pedagogista Frabboni, da cui partire per ogni tipo di riforma, di progetto, di trasformazione del nostro sistema scolastico.

Tale condizione è garantire il successo formativo (successo scolastico) ad ogni studente. Si chiama democratizzazione istituzionale, vale a dire il diritto di tutti all'accesso e al successo all'interno del sistema scolastico.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada Omerelli 23, - 47890 San Marino
T +378 (0549) 882262 - F +378 (0549) 882301 - direttore.istruzione@gov.sm
www.istruzioneecultura.sm



DIPARTIMENTO
ISTRUZIONE

Di più, questa mission si articola nel diritto di tutti alla qualità e alla conservazione per tutta la vita dell'istruzione, sia come alfabetizzazione primaria, ossia la padronanza delle conoscenze e competenze di base, sia come alfabetizzazione secondaria, ovvero la padronanza delle formae mentis, capaci di interiorizzare e conservare a lungo l'alfabetizzazione primaria.

I processi di apprendimento sono complessi, per loro natura non possono essere legati ad un solo fattore, chiamano in causa gli ambienti di apprendimento, le metodologie, le capacità e le motivazioni degli insegnanti e, naturalmente anche la distribuzione dell'orario.

Ottenere il successo formativo di ogni studente equivale a integrare tutti questi elementi e far si che funzionino al meglio. Proprio per questa ragione, legata alla complessità degli apprendimenti, nessun pedagogo, nessun esperto in didattica o in organizzazione scolastica ha mai potuto finora affermare senza ombra di dubbio che la settimana corta sia più funzionale al raggiungimento della piena alfabetizzazione, al raggiungimento delle competenze necessarie ad esercitare una cittadinanza attiva e creativa.

In effetti anche i firmatari dell'Istanza sammarinese nelle ragioni a favore della settimana cosiddetta corta elencano motivi soprattutto a carattere sociale e familiare, che sono certo molto importanti ma diversi dal primo obiettivo di ogni sistema scolastico.

La natura di queste argomentazioni invita quantomeno ad una notevole cautela nell'abbracciare un modello di distribuzione oraria piuttosto che un altro senza la dovuta ponderazione da parte di chi deve assicurare in primis il raggiungimento degli alfabeti di base agli studenti.

Gli stessi modelli, privi del sabato, non sono tutti uguali, non hanno tutti lo stesso valore, non tengono tutti nella giusta considerazione le necessità degli studenti; al contrario alcuni di questi modelli, soprattutto in Italia, privilegiano le necessità degli adulti, oppure ancor peggio, in mancanza di strutture adeguate, adottano soluzioni particolarmente lesive nei confronti dei ragazzi costringendoli a delle maratone senza sosta di lezioni che terminano nel primo pomeriggio, rendendo l'attività didattica specie nelle ultime ore praticamente estenuante ed inutile.

La scuola sammarinese in questi anni ha intrapreso un cammino verso il cambiamento di grande rilevanza. Consapevole della necessità di riformarsi, di rispondere ai nuovi compiti formativi che la società attuale le affida, la scuola sammarinese si sta riprogettando, con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di tutti gli ordini scolastici, mettendo al centro la realizzazione di una scuola come ambiente di apprendimento nel quale vengono costruiti, trasmessi, inventati saperi e comportamenti.

Questo cammino è innestabile, presto si concretizzerà con l'adozione dei nuovi curricula per la scuola sammarinese, curricula che non saranno solo una lunga lista di contenuti ed obiettivi da raggiungere ma saranno connotati dalla concezione di scuola come "comunità educativa o educante", dal valore formativo delle discipline, dalla necessità dell'acquisizione degli strumenti del pensare, del comunicare, del porre e risolvere problemi, dal plurilinguismo, dalla educazione alla

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada Omerelli 23, - 47890 San Marino
T +378 (0549) 882262 - F +378 (0549) 882301 - direttore.istruzione@gov.sm
www.istruzioneecultura.sm



DIPARTIMENTO
ISTRUZIONE

cittadinanza attiva e consapevole, dalla promozione dell'idea di uno sviluppo sostenibile ed eticamente orientato.

Per realizzare questa scuola occorre costruire nuovi ambienti di apprendimento, ambienti complessi, da progettare nelle dimensioni spaziali, temporali, strumentali, sociali. Ambienti privi di caratteristiche immutabili, come quelle della classe tradizionale, ma da costruire, diversi e specifici per ogni situazione educativa. Tutto ciò richiederà anche scelte di tipo architettonico, investimento in materiali, con particolare ma non esclusivo riferimento a quelli tecnologici, ridefinizione delle modalità di impiego del personale docente, degli orari e dei calendari scolastici.

La misura di questo "nuova scuola" è entrata totalmente nel progetto, già presentato da oltre un anno, di ampliamento del polo di Fonte dell'Ovo, un luogo della formazione per tutti i cittadini, un civic center, dotato di spazi aperti, di piazze-agorà, di spazi laboratoriali, di aule multipurpose, spazi connettivi, spazi informali e di relax e complementari agli spazi dell'apprendimento, aree ristorazione, auditorium, impianti sportivi, spazi all'aperto e molto altro.

Se si volesse inaugurare il modello "settimana corta" a San Marino quello sommariamente descritto sarebbe certamente il luogo in cui farlo, un luogo che assomiglia molto a quelle realtà europee, Germania e Francia per prime, che hanno adottato il modello privo del sabato e che consentono agli studenti di "vivere" e produrre "identità e soggettività" in un luogo in cui il sistema formativo è davvero integrato con il territorio, in cui oltre alle attività disciplinari si possa partecipare ad una cospicua fetta di attività laboratoriale interdisciplinare, di attività creative (teatro, musica, danza) e di attività motorie.

In questo luogo la settimana corta può essere addirittura auspicabile, rinunciare a questo e cercare di progettare una settimana priva del sabato in luoghi ove tutti i servizi accessori siano inesistenti, il rischio di insuccesso è elevato.

La scuola sammarinese, comunque si decida, non indietreggia rispetto alla sfida che i nuovi curricula imporranno, la trasformazione degli spazi di apprendimento è già in atto e proseguirà con sempre maggiore determinazione, di certo al centro della scuola ci sono i nostri ragazzi con il loro diritto ad apprendere e ad ottenere quelle competenze che sono fondamentali per vivere una piena cittadinanza nel mondo di oggi e nel mondo che verrà.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada Omerelli 23, - 47890 San Marino
T +378 (0549) 882262 - F +378 (0549) 882301 - direttore.istruzione@gov.sm
www.istruzioneecultura.sm



DIPARTIMENTO
ISTRUZIONE

SCUOLA MEDIA INFERIORE – SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

SABATO LIBERO

Criticità organizzative e didattiche

- **Trasporto scolastico**

La Scuola Media Inferiore e la Scuola Secondaria Superiore al momento utilizzano in sinergia il trasporto scolastico ed hanno organizzato i rispettivi orari di lezione settimanali in modo che con un'unica tratta possano essere trasportati gli studenti dei due ordini scolastici.

Un cambiamento asimmetrico degli orari di lezione nei due ordini scolastici comporterebbe un aumento del numero dei trasporti da effettuare con conseguente aumento di spesa.

Lo stesso aumento dei costi si verificherebbe anche nel caso in cui l'orario delle lezioni di un ordine di scuola rimanesse invariato e venisse modificato l'orario dell'altro ordine scolastico.

- **Refezione scolastica/Mensa**

Questo servizio al momento non è previsto nei due ordini scolastici. Togliendo le 5 ore di lezione al sabato e portandole al pomeriggio, durante la settimana sembra indispensabile prevedere una mensa scolastica.

Istituire questo servizio comporta un aumento considerevole di spesa e alcune criticità non facilmente superabili:

- a) *Gli attuali istituti scolastici non possiedono locali per una cucina e un servizio esterno comporterebbe un trattamento differente rispetto agli studenti della scuola elementare e dell'infanzia, con evidente discapito, sul versante qualitativo, per gli alunni più grandi.*
- b) *Pur essendo presente nelle adiacenze della Scuola Secondaria la mensa pubblica che già allo stato attuale presenta essa stessa una serie di criticità (barriere architettoniche, spazi non adeguati, difficoltà a trovare posto negli orari 12:30-14:00 solo per citarne alcuni), la possibilità per gli studenti delle Superiori per potervi accedere diventa pressoché proibitiva. Per questo motivo anche per la Scuola Secondaria così come per la Scuola Media sarebbe necessario un servizio mensa esterno.*

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada Omerelli 23, - 47890 San Marino
T +378 (0549) 882262 - F +378 (0549) 882301 - direttore.istruzione@gov.sm
www.istruzioneecultura.sm



- c) *Un servizio mensa esterno dovrebbe produrre mediamente per due giorni alla settimana circa 1600 pasti in più da distribuire (620 alla Scuola Superiore in Città, 620 a Fonte dell'Ovo, 330 a Serravalle).*
- d) *Un servizio mensa dovrebbe essere previsto anche a favore dei docenti in quanto non tutti (articolazione dell'orario di lezione, esigenze di servizio, residenza lontana dalla scuola, difficoltà di parcheggio nel centro storico) potrebbero recarsi a consumare il pasto al proprio domicilio.*
- e) *Gli attuali istituti scolastici non possiedono spazi da adibire a mensa/refettorio rendendo "precaria" e problematica dal punto di vista igienico la consumazione dei pasti: infatti, finite le lezioni, non rimarrebbe tempo sufficiente per pulire a dovere le aule di lezione nelle quali gli studenti dovrebbero forzatamente consumare il pasto. Tralasciamo inoltre lo squallore di dover pranzare in classe sul banco di scuola e la relativa difficoltà di distribuzione delle pietanze. Si dovrà inoltre ipotizzare di aumentare il numero del personale addetto per fornire questo servizio in modo adeguato e porsi il problema su chi fa sorveglianza nel momento del pranzo.*
- f) *Numerosi genitori aspettano i ragazzi al termine delle lezioni, evidentemente spendono tempo ed energie perché scelgono di pranzare assieme ai figli. La soluzione del sabato libero darebbe alla vita familiare forse una mattinata in più da condividere, ma andrebbe a togliere alle stesse famiglie almeno due pranzi insieme e due pomeriggi.*
- **Consumi di energia elettrica e di riscaldamento**

A nostro giudizio non si otterrebbe un risparmio nel riscaldamento in quanto gli attuali impianti non sono regolabili e prevedono che vengano accesi non appena la temperatura scende oltre un certo grado e lo spegnimento a primavera inoltrata. Inoltre, se anche si potesse fermare il riscaldamento sabato e domenica, la riaccensione degli impianti effettuata al lunedì mattina non garantirebbe le giuste condizioni ambientali per il rientro degli studenti alla ripresa delle lezioni. Per quanto riguarda inoltre il consumo di corrente elettrica, si può ben pensare che resterà invariato nella migliore delle ipotesi o anche, più probabilmente, che potrebbe aumentare, seppur di poco, considerando i due pomeriggi che si dovrebbero prevedere contro una mattinata di lezione.
 - **Sedi**

a) *L'estensione al pomeriggio delle lezioni presuppone una diversa impostazione delle attività didattiche con inevitabile maggiore e diversa disponibilità di spazi (laboratori, aule dedicate, spazi comuni).*

b) *Al momento la Scuola Secondaria ospita nella propria sede le attività didattiche dell'Istituto Musicale Sammarinese che si svolgono regolarmente durante l'anno*



scolastico dal lunedì al venerdì dalle ore 14:00 alle 20:00. Nel caso quindi che la Scuola Secondaria dovesse estendere le proprie attività al pomeriggio, inevitabilmente si dovrà reperire una nuova sede per l'Istituto Musicale.

- **Attività elettive pomeridiane**

Molti ragazzi, sia della Scuola Media sia della Scuola Superiore, svolgono nel pomeriggio attività sportive, ludiche e ricreative liberamente scelte. Nel caso si attui una diversa strutturazione dell'orario scolastico con prolungamento al pomeriggio delle lezioni, si costringerebbero famiglie, istituzioni e federazioni sportive a ripensare attività, organizzazioni e scelte.

- **Studio personale**

a) *Inevitabilmente ogni studente della Scuola Media e della Scuola Secondaria ha necessità di effettuare uno studio personale che, con l'orario prolungato, finirebbe per essere relegato per la gran parte in orario serale o addirittura al sabato o alla domenica, con una inevitabile ricaduta negativa sulla vita sociale dei ragazzi nonché su quella di relazione all'interno del contesto familiare.*

- **Carico orario per gli studenti**

La Scuola Media prevede n° 32 ore settimanali, mentre la Scuola Secondaria prevede un orario settimanale di 31 - 32 ore nel biennio (con una punta di 35 nel biennio ITI) e da 33 a 34 nel triennio.

Diventa difficile pensare - soprattutto perché poco produttivo sul piano didattico e ancor più poco rispettoso degli studenti - ad una redistribuzione sic et simpliciter su 5gg settimanali senza intervenire con modifiche reali all'impianto curricolare e a una nuova organizzazione oraria.